



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Dopo il flagello delle acque

Il 4 novembre 1966 sarà ricordato come il giorno in cui il più grande flagello delle acque si abbattè sopra un terzo della nostra penisola ed in modo gravissimo sulla nostra Provincia. Flagello che a memoria d'uomo e della storia non ha precedenti.

In Toscana, Firenze, Grosseto, Pisa, Arezzo; nel Veneto, Venezia, le foci del Po, Latisana, Trentino; da noi, Falcade, Rocca Pietore, Alleghe, Gosaldo, Cencenighe, Forno di Zoldo, Zoppè, San Pietro e Santo Stefano di Comelico, Sappada ed altri centri. Una desolazione. Parecchi morti, spaventose rovine e distruzioni, sofferenze delle popolazioni, specie quelle isolate dal resto del mondo, prive di casa, di cibo, di luce in balia delle furie dell'acqua.

Mirabile il contegno della nostra gente che non ha imprecauto, non ha dato retta agli speculatori delle disgrazie, ma con tutte le sue forze ha tentato di salvare il salvabile, aiutata da soldati, vigili, carabinieri, dalle autorità e dai cittadini d'ogni grado e condizione.

"Se la carne è inferma, lo spirito è pronto, ha scritto Mons. Vescovo nostro, e l'animo è forte perchè forte è la fede che ci sorregge: Dio è il nostro rifugio, la nostra forza e la nostra speranza".

Ho ricordato il Vescovo che, Angelo di conforto, anche con mezzi straordinari, appena gli fu possibile, volò sui luoghi più colpiti dal disastro.

Ricordo anche il Papa che ci fece giungere, insieme ai soccorsi materiali, le sue più vive espressioni di conforto e di incoraggiamento. Se il Papa non visitò i luoghi del disastro, lo fu perchè la sua visita avrebbe richiesto molte misure di sicurezza da parte delle autorità ed avrebbe disturbato l'urgente opera di soccorso e salvataggio. Egli però vi mandò il suo rappresentante personale Mons. Pangrazio, Arcivescovo di Gorizia, incaricato di portare i suoi cospicui soccorsi e la sua parola confortatrice. Ed ancora il giorno cinque Mons. Freschi, Presidente della benemerita Pontificia Opera di Assistenza era già sui luoghi del disastro per organizzare i soccorsi che furono copiosi e più che solleciti.

Anche in questa occasione i nostri Vescovi, i nostri Parroci, le nostre organizzazioni cattoliche scrissero una bella pagina nella storia della carità e della fraternità cristiana.

Ciò che non fu sempre messo nella dovuta luce da gran parte della stampa.

In queste tragiche ore il senso della solidarietà si è risvegliato e perciò ci arride la speranza che l'Italia ritroverà l'energia per risollevarsi ed andare avanti, non badando a quanti approfittano di queste immani sciagure per fare della troppo facile, ma indegna, ingenerosa, faziosa polemica politica.

Il Santo Padre in un recente discorso ci ricordò queste parole di Cristo: « Da questo tutti conosceranno che voi siete miei discepoli, se vi amerete, come Io vi ho amato, scambievolmente ». Queste parole sono il suo testamento, il suo desiderio più profondo. La carità fra i seguaci del Signore, la carità, intensa ed estesa all'infinito, come fu la sua carità, è il grande e nuovo precetto della scuola cristiana. La nostra carità diventa il « segno » di Cristo presente in mezzo a noi".

Le parole del Papa, rievocanti quella di Cristo, sono un monito, un'esortazione, un incoraggiamento a fare di più, a fare ancor meglio per i nostri fratelli sinistrati.



In Famiglia

Le ricorrenti festività autunnali ci hanno riportato al tradizionale clima di vita più raccolta, intima, santamente operosa, vissuta in aderenza ai richiami liturgici, che danno una fisionomia più cristiana ed anche più bella al nostro vivere.

— Il S. Rosario del mese di ottobre ci ha riportato, con i suoi quadri e misteri a forte rilievo soprannaturale, alla visione e contemplazione serena dei veri valori della vita, a ciò che veramente vale per tutti: la Fede, la Grazia, il Timor di Dio;

— le varie Associazioni, dall'A. C. al C.T.G. al C.S.I., hanno ripreso la loro attività: scuola di formazione ed apostolato di edificazione;

— nelle aule della Dottrina i fanciulli hanno ritrovato quel nutrimento indispensabile alla loro pietà e vita morale;

— siamo ritornati alle tombe dei nostri Defunti per pregare ed ascoltarne i moniti;

— abbiamo iniziato, con la prima domenica d'Avvento, il nuovo anno liturgico, che ci richiama a vivere insieme le tappe della nostra Redenzione, con un nuovo programma di istruzioni catechistiche settimanali per gli adulti, mentre col pensiero, con la preghiera e con la nostra offerta abbiamo ricordato i cari parrocchiani emigrati in ogni angolo della terra;

— un ringraziamento al Signore abbiamo elevato per i frutti della terra e per tutti i favori con i quali la Provvidenza Divina ci accompagna anno per anno;

— con l'animo ancora turbato per le sciagure del 4 novembre ci siamo inginocchiati fiduciosi a chiedere protezione alla Madonna della Salute.

Così, senza quasi accorgerci, siamo arrivati a Natale.

AUGURI !

Stiamo vivendo le belle giornate del «presepio».

Anche Babbo Natale, ripulita la barba dalla naftalina dei suoi nordici antri, torna a portare doni e serenità.

L'iniziativa è bella e si raccomanda. Ma più simpatica e più vicina all'animo dei bambini sarà quando si riuscirà — e basta volerlo — a dare al Natale il volto e le mani di Gesù Bambino.

Natale non è babbo, ma figlio. «Ci fu largito un Figlio». Il Figlio di Dio. L'altro, il babbone, non è neanche parente. Permeare le iniziative di questa schietta poesia religiosa e liturgica fa tanto bene ai piccoli e ai grandi.

Sono lieto, dopo questa premessa, di portarmi vicino al cuore, ai bisogni, alle ansie di ognuno di voi per porgervi i miei affettuosi auguri per un sereno anno che si annuncia, comunque e senza consultare l'astrologo, NUOVO... e quindi fragrante di speranze.

Auguri per tutti e dovunque vi troviate.

L'ORA DELLA FEDELTA'

per tutti gli abbonati alla buona stampa è questa del principio dell'anno.

Fedeltà che importa il sacrificio di un po' di denaro per assicurarsi il giornale buono con un pronto rinnovo dell'abbonamento.

Per restare nel pratico, sono L. 1500 per «L'AMICO DEL POPOLO», L. 3000 per la «FAMIGLIA CRISTIANA». Non privatevi di questi amici sicuri, cui potete in tutto il corso dell'anno chiedere un consiglio, una parola che illumina, sprona e conforta.

La «Famiglia Cristiana» la potete prenotare presso le incaricate che settimanalmente ve la porteranno a casa e ad esse versare l'importo mese per mese.

IL GRUPPO C.T.G.

con le sue attività ricreative, formative, culturali incontra di anno in anno sempre maggiori simpatie da parte dei giovani, e le iscrizioni quest'anno

hanno oltrepassato le 45 dell'anno scorso.

Il tema di studio prescelto è la famiglia. La famiglia cristiana e le sue leggi morali. Tema attualissimo per le diffuse insidie al santuario domestico, argomento sempre fecondo di tanto bene quando è visto e studiato alla luce del Vangelo e della cristiana tradizione.

La prima conferenza, delle tre in programma, è stata tenuta domenica 4 dicembre, piena la sala di giovani, dal Rev. Dott. Don Lorenzo Dell'Andrea, assistente diocesano del C.T.G., sul tema: «Preparazione dei giovani al matrimonio».

Forse non c'è stata una opportuna propaganda, pubblici avvisi ed inviti, perchè nessuno dei giovani e delle giovani della parrocchia mancasse alla chiara esposizione di un argomento di così vivo interesse. Ciò che i dirigenti si propongono di fare per le prossime conferenze. Nessuno manchi.

Prossimamente, sempre per iniziativa del C.T.G., ci sarà un incontro tra i dirigenti delle varie Associazioni, una specie di tavola rotonda, con lo scopo di chiarire certi equivoci e di creare un clima di intesa, di reciproca stima e collaborazione.

Intanto, lusingati dal successo dell'anno scorso, vogliono anche questo anno dare alla solennità una festosa cornice. Un colossale abete di 9 metri, eretto sul sagrato della chiesa, illuminato da un centinaio di lampadine, invita le nostre menti ed i nostri cuori al Presepio. Inoltre sperano sia data loro la possibilità e la gioia di portare... un raggio di serenità in quelle famiglie e a quei bambini che aspettano la visita di Gesù Bambino.

UNA PICCOLA BENEFICENZA

in generi alimentari e qualche capo di vestiario si è potuta fare in parrocchia per merito dell'Opera Diocesana di Assistenza. Ringraziamo a nome dei beneficiati.

GRAZIE

Il Parroco ringrazie **le persone** che hanno offerto all'Asilo, nella Giornata del Ringraziamento, tanti prodotti della terra, buoni ed utilissimi per la refezione dei bambini; **quelle** che, sensibili ai bisogni di tanti fratelli duramente colpiti dall'alluvione del 4 novembre, hanno risposto prontamente

all'appello (L. 63.000); **quelle** che, riflettendo come si ottengono i non pochi gradi di caldo in chiesa, hanno desiderato aiutare il fuoco a non spegnersi; **quelle** che hanno provveduto la chiesetta di S. Antonio in Giamosa di un nuovo Messale conforme alla nuova liturgia e delle cotte per i chierichetti; **quelle** infine che, ricordando il quarto precetto, cioè le leggi della Chiesa e le usanze della parrocchia, hanno volentieri versato qualche cosa a titolo di primizia al parroco ed al sagrestano. E un grazie anche a S. Nicolò!

ALL'ASILO

— La riparazione del tetto e la sistemazione delle grondaie hanno comportato una spesa di circa 300 mila lire.

— Con soddisfazione vediamo crescere di mese in mese il numero dei bambini, che trovano nella brava Maestra una affettuosa sorella maggiore ed una compagna dei loro giochi. Per la prima volta i banchi della scuola sono insufficienti ed altre stoviglie si sono dovute acquistare per la refezione.

— Nel mese di gennaio l'Asilo non sarà chiuso come gli anni scorsi; si annunciano anzi nuove presenze.

— La Giornata del Ringraziamento del 13 novembre, celebrata nello spirito della carità, con i bambini dell'Asilo che facevano corona attorno all'altare, ha addirittura riempito la dispensa dell'Asilo dei buoni prodotti della nostra terra: patate, fagioli, burro, formaggio, frutta, che ridurranno sensibilmente quest'anno le spese per la refezione.

Un buon quantitativo di prodotti al Plasmon, ottimo ed efficace nutrimento per lo sviluppo dei bambini, ci è giunto dall'Amministrazione Provinciale. Anche l'Opera Diocesana di Assistenza ha incluso il nostro Asilo a beneficiare di una assegnazione di generi alimentari. A gennaio giungeranno quelli dell'A.A.I.

— In forma indovinata, merito della Maestra, con un semplice e simpatico trattenimento fatto di auguri, di versi, di fiori, di luci, i piccoli dell'Asilo hanno salutato l'arrivo di S. Nicolò. Molti regali per i loro giochi in comune ed un sacchetto di ghiottonerie ad ognuno dei presenti. Ne abbiamo contattati una sessantina. Erano venuti anche i loro coetanei non ancora iscritti, che speriamo di veder presto col grembiolino bianco.

LE LEZIONI DELL'ORA

Il Cardinale Florit di Firenze che organizzò col suo Vescovo Ausiliare e coi parroci i primi centri di assistenza e di distribuzione di viveri per gli alluvionati e che sprezzando ogni pericolo, si recò instancabilmente sui luoghi più colpiti, scrive in una sua notificazione:

« Contribuisca anche questa pagina triste della nostra storia religiosa e civile ad unirvi maggiormente nella carità fraterna, a richiamarci e ad avvicinarci al Signore.

Iddio onnipotente abbia misericordia di noi, ci conforti tutti e ci benedica ».

* * *

Il Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia scrisse a sua volta:

Peccati della stampa

Ne accenno uno o due. Diceva il giornalista liberale (non quindi un prete!) Vittorio Gorresio a proposito di certa delinquenza minorile, che le cause sono « le nostre colpe, le nostre insufficienze di generazione e di società; e non ci è permesso di farne carico agli adolescenti che noi avessimo educato male ». Il facilismo degli adulti contagia e danneggia anche i giovani. Le colpe vanno equamente distribuite, ma è certo che quando appaiono sui giornali, sui rotocalchi, ecc. suggestivi racconti sulle malfatte di uomini altolocati, non ci si deve stupire se a questi modelli di vita, « facili ed irresistibili », vi siano dei giovani che si ispirano.

Conclusione: cari genitori, non lasciate entrare in casa vostra la stampa corruttrice, quella che si diletta della cronaca nera; essa può distruggere nei figli la vostra faticosa opera educativa.

I peccati della stampa si aggravano quando notizie e vicende sono sottomesse agli interessi ECONOMICI ed IDEOLOGICI. Le « omissioni calcolate » (si tacciono certi particolari che non giovano al proprio partito), i « casi » montati (ricordate quello Montesi di qualche anno fa), le campagne di stampa contro interi popoli e razze (si ricordi quella antiebraica), la mancanza di carità con cui si viola la vita privata; ecco alcuni dei tanti peccati che il giornalista della Rai e Televisione Luca di Schiena esaminò al Convegno di Assisi con acutezza ed amore alla verità veramente esemplari.

Ricordiamoci: Chi legge mangia e beve ciò che gli propina il giornale e poi dice: Sono le « mie » idee! Proprio le sue? o quelle del giornale che legge?

Colgo l'occasione per raccomandarvi vivamente l'abbonamento al nostro quotidiano che è l'« *Avvenire d'Italia* » - Bologna, ed il nostro settimanale diocesano « *L'Amico del Popolo* », tanto raccomandato dal nostro Vescovo. Leggetelo e procurate che tanti altri lo leggano.

« Il Signore ci ha provato. Noi sappiamo che quanto Egli permette è sempre nei disegni della sua Provvidenza per il nostro vero ed eterno bene. Accettiamo con rassegnazione la prova e facciamo in modo che essa torni di giovamento al nostro bene spirituale ».

* * *

« La prova cementa l'unione — scrive Mons. Costa, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana —. La sventura ci faccia fratelli. Dobbiamo uscire dalla prova più forti, più preparati alla lotta di ogni giorno, più concordi. Si richiede veramente coraggio.

Gli italiani non ne mancano... Anche la sventura non è solo danno se ci fa vincere l'egoismo e ci fa più umani e più buoni ».

Lo stesso Mons. Costa ci ammonisce:

« Nessuno dica che tutto deve fare lo Stato, con le sue istituzioni, ma ricordi che lo Stato è tutta la comunità italiana, organizzata nelle istituzioni e cementata nella fraterna solidarietà. Nessuno pensi che altri può e deve dare. La verità è che tutti possono e debbono, che la rovina è immane, che ognuno deve dare l'esempio ».

Non si tocchi la famiglia

Sapete che si vorrebbe regalare all'Italia il divorzio. Sarebbe la più grave sciagura che potrebbe toccarci. La famiglia è abbastanza insidiata perchè si voglia mandarla all'aria col divorzio. Le nazioni che lo hanno s'accorgono quanto male esso ha procurato ai coniugi, ai figli, alla società e tentano di fare passi indietro, ma si sa che in questa materia si è sempre incominciato con pochi casi e poi e poi si è allargata la falla fino all'inverosimile. In certi tristi periodi della storia romana si disse che le matrone contavano i loro mariti col numero dei consoli che duravano in carica due anni.

Le storie delle dive nostrane e forestiere dei nostri giorni ci dicono pure qualche cosa.

I « laici » dicono che il « no » dei cattolici al divorzio è determinato solo da motivi religiosi. Non è vero. Chi ha ascoltato Padre Mariano alla TV il 18 ed il 25 ottobre avrà notato che egli ha combattuto serenamente il divorzio per motivi sociali, cioè perchè esso è enormemente dannoso alla società.

Il divorzio — l'esperienza dei paesi divorzisti lo prova — non serve a migliorare la società ma la rende peggiore e più disumana. Se poi il Vangelo conforta le convinzioni dei cattolici non deve preoccupare i « laici »: noi non intendiamo imporre loro le nostre convinzioni religiose. Vogliamo solo salvare la società.

In fatto di vocazioni

DUE ECCESSI

Ci sono delle mamme che vedono vocazione divina dappertutto. Ci sono dei genitori che contrastano e spengono vocazioni evidenti.

Ecco due eccessi che bisogna egualmente evitare. Non illudersi e sognare ad occhi aperti: ma neanche opporsi ad una certa chiamata del Signore.

Invece: osservare, pregare, andar con calma ed eventualmente consigliarsi con un sacerdote.

Madame Acarie diceva:

« Se avessi un unico figlio e io fossi la regina dell'universo ed egli l'unico erede, volentieri gli permetterei di farsi sacerdote se Dio lo chiamasse; se invece ne avessi cento di figlioli, e non avessi di che sfamarli, non ne spingerei neppur uno per forza allo stato religioso, perchè bisogna che sia Dio a chiamare ».

E la mamma di don Bosco:

« Pensa bene a quello che stai per fare: poi segui la tua vocazione senza guardare in faccia a nessuno. Pensa alla salute dell'anima tua: io in queste cose non c'entro; non voglio niente; sono nata in povertà, voglio morire povera. E ricordati: se tu risolvessi di essere prete e per sventura diventassi ricco, non verrò mai a farti visita. Ricorda bene! ».

Da un pulpito qualificato

Parla un Presidente di Tribunale

Il Presidente del Tribunale dei minorenni della Senna (Francia) s'è espresso in questi termini, parlando del divorzio:

« In Francia nove matrimoni su cento vengono distrutti dal divorzio; a Parigi la percentuale è più che doppia.

Il divorzio è un flagello per gli sposi, porta a continui ricatti per l'assegnazione dei figli e per gli alimenti.

E' un flagello per i bambini, « giocati » da un coniuge contro l'altro, troppo vezzeggiati dalla madre alla quale di solito vengono affidati e costretti a crescere senza avere davanti agli occhi l'immagine, il modello del padre.

Noi magistrati ne vediamo le conseguenze: sette delinquenti minorili su dieci provengono da famiglie dissociate. Il divorzio è il più grande nemico dell'infanzia. Inoltre è un flagello economico per lo Stato, spesso costretto a sostituirsi alla famiglia nel sostentamento e nell'educazione dei bambini. Inoltre il divorzio non soltanto è la conseguenza ultima, ma è anche una delle cause dell'instabilità coniugale.

In fin dei conti — pensano i coniugi dopo un dissidio — anche i nostri amici Dupont hanno divorziato e hanno cominciato una vita nuova. Anche noi potremmo fare la stessa cosa ».

Sulle strade con coscienza

Anche al volante l'uomo è responsabile delle sue azioni, e tanto più gravemente in quanto dal suo comportamento dipende una somma di beni inestimabili, quali la salute e la vita, propria e altrui.

FRENESIA DI VELOCITA'

E' peccato guidare la macchina quando non si è in piena efficienza, per stanchezza o strapazzi.

E' peccato lasciarsi prendere dalla velocità, trascurare le norme e la segnaletica della circolazione stradale, sorpassare senza la assoluta certezza della via libera, infilarsi incautamente tra macchina e macchina, fidando sulla buona fortuna o sulla propria abilità.

CONOSCERE LA MACCHINA

E' peccato usare della macchina senza averne la piena conoscenza e l'esercizio, senza possedere la morale certezza della sua funzionalità in ogni parte.

PRESUNZIONI FATALI

E' peccato procedere con la presunzione di conoscere perfettamente il tracciato della strada, con la supposizione che la macchina tenga sempre la strada, anche se il fondo è bagnato, che alle svolte si possa concedersi qualche prova di disinvoltura, che negli incontri e nei sorpassi si possa contare anche sui centimetri e sulla perfetta disciplina degli altri.

Tutti sono peccati e talvolta veri delitti contro la legge positiva di Dio, contro le norme di civile convivenza; contro la giustizia e contro la carità; contro se stessi e contro la società! Peccati e delitti perchè veramente imputabili alla coscienza morale e perchè mettono in grave pericolo beni supremi e indisponibili.

NEL NOME DI MIGLIAIA DI UMANE CREATURE

Facciamo appello a tutti gli automobilisti e gli utenti della strada a voler ravvivare la coscienza delle proprie responsabilità; nel nome del Signore, nel nome dei loro figli, nel nome delle

migliaia di umane creature che ogni anno perdono la vita sulle strade.

PAZIENZA E AUTOCONTROLLO

La pazienza e l'autocontrollo, la prudenza e la cortesia, il senso civico e la fraternità cristiana, sono i grandi coefficienti della educazione stradale.

Tutti, sacerdoti, educatori, genitori, responsabili della vita pubblica, addetti al traffico, siamo fermamente impegnati ad appoggiare, con la persuasione e con la vigilanza, questa «Campagna Nazionale».

(Dall'appello che Sua Ecc. Monsignor Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona, ha lanciato il 2 agosto in appoggio alla Campagna Nazionale per l'educazione stradale).

Il vostro buon cuore

(Dal mese di luglio)

PER S. ANTONIO :

N. N. lire 2000 ; N. N. 1000 ; N. N. 2500 ; in mem. Caterina Dell'Eva i figli 5000.

PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO :

N. N. lire 1000 ; N. N. 1000 ; Capraro Trevissoi Elisa 1000 ; Reolon Pietro in mem. defunti 1000 ; Fiabane Margherita 1500.

PER L'ASILO :

Racc. funerale Roni Rosina lire 1080 ; De Toffol Ida 1000 ; N. N. 10.000 ; ing. Carlo Barcelloni e signora 5000 ; raccolte nella Giornata del Ringraziamento 6500 ; Trevisson Maria in mem. di Enzo Macorig 1000 ; De Biasi Giulio in occ. 25mo matrimonio 3000 ; incasso trattenimento San Nicolò 14.200 ; raccolte nel funerale di Caterina Dell'Eva 6400 ; Trevisson Maria in mem. Macorig Enzo 1000, la stessa in mem. di Caterina Dell'Eva 1000 ; dipendenti Uffici Demografici Comune di Belluno in mem. di Caterina Dell'Eva 8300.

Avviso ai capi famiglia

DOMENICA 8 GENNAIO, ALLE ORE 14.30, SI TERRA' ALL'ASILO L'ASSEMBLEA GENERALE DEI CAPI FAMIGLIA. DOPO LA RELAZIONE FINANZIARIA E MORALE E LA PRESENTAZIONE DEI BILANCI SI PROCEDERA' ALLA ELEZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ASILO PER L'ANNO 1967.

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE :

In mem. di Da Rolt Arcangelo la famiglia	L.	8.000
Carlin Luigi	»	2.000
De Biasi Alberto	»	1.000
N. N. (Bettin) in mem. suoi defunti	»	1.000
Fratelli Francini in mem. Ugo	»	5.000
Trevissoi Candida in ann. defunto marito	»	10.000
In mem. Gina e Nino Corsetti Paola Arrigoni	»	4.000
N. N., Salce	»	10.000
Bianchet Antonio	»	500
Savaris Mario	»	1.000
N. N.	»	2.000
Casol Giorgio	»	5.000
N. N.	»	2.000
Dal Pont Elisa in mem. sorella De Bona Luigia	»	5.000
Righes Elvira	»	1.000
N. N. (Belluno)	»	2.500
Carlin Reolon Antonia in anniversario madre Rachele	»	1.000
De Menech Angelo	»	5.000
Dalla Vecchia Fluidino in occ. 25mo matrimonio	»	1.000
Da Rolt Primo	»	500
Don Natale Carli	»	5.000
De Biasio Giulio in occ. 25mo matrimonio	»	10.000
In mem. Caterina Dell'Eva i figli	»	50.000
Dell'Eva Silvio in mem. Caterina	»	5.000
Dell'Eva Sante in mem. Caterina	»	5.000
Classe 1901	»	1.000
Costa Polenta Maddalena	»	1.000

Totale L. 144.000

Entrate precedenti » 6.489.400

Totale complessivo L. 6.633.400

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE :

— Tessari Valentina di Massimo e di Cucchini Gianna, da Salce.

ALL'ALTARE :

— Righes Natale da Bettin con Capraro Ida da Col.

ALL'OMBRA DELLA CROCE :

— Murer Caterina ved. Dell'Eva Riccardo, di anni 75, da Peresine.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO :

Salce L. 5300 ; Col 2900 ; Giamosa 3180 ; Bettin 3100 ; Caserine 1250 ; Prade 2660 ; Canzan 2830 ; Pramagri 1100 ; Canal 1500 ; Bosch 700 ; Peresine 900.

Fratelli Francini (TN) lire 500 ; Trevissoi Candida (BL) 1000 ; Trevisson Augusto 1000 ; famiglia Tropea 1000 ; Fiabane Margherita 200 ; Pellizzari Regina (Canada) 1000.

Col permesso dell'Autorità ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli - Direttore respons.

Tipografia Piave - Belluno